

COMUNICATO STAMPA Del Presidente Roberto Bornioli

Nuoro, 20 settembre 2012

PESTE SUINA AFRICANA Dall'Ue soltanto un ultimatum: **Attuare in tempi rapidi il Piano di eradicazione o a gennaio sarà la fine**

Confindustria Sardegna Centrale esprime forte preoccupazione per il persistere dell'emergenza Peste Suina Africana in Sardegna. La diffusione dell'infezione è un flagello che ormai da trent'anni si abbatte in modo pesante sulle imprese della filiera suinicola. **Se entro gennaio il Piano di eradicazione regionale della PSA non darà risultati efficaci, la chiusura dei mercati per carni e insaccati prodotti in Sardegna sarà inevitabile.** Pertanto, **il rinvio deciso dai tecnici dell'Ue non è affatto un risultato definitivo, ma piuttosto un ultimatum.** Lo stop all'export, aggiungendosi alla grave crisi già in atto, potrebbe assestare un colpo durissimo per le aziende, **molte delle quali operative nella Sardegna centrale.**

Anche grazie alle azioni messe in campo dall'Assessore alla Sanità Simona De Francisci, tra cui l'elaborazione del Piano di eradicazione della PSA per il 2012 e la nomina del commissario straordinario, è stato scongiurato – per il momento – il rischio di un blocco immediato delle esportazioni. Il Piano mette in atto una serie di misure di prevenzione e monitoraggio decisive per debellare la malattia, **a patto che ne sia garantita l'effettiva e concreta attuazione da parte di tutti i soggetti preposti.** In tale direzione, vanno accolte con favore le risorse stanziare per mettere in atto gli interventi di adeguamento delle strutture aziendali alle norme sanitarie previste dal Piano.

Nelle province di Nuoro e Ogliastra hanno sede produzioni d'eccellenza nel comparto della lavorazione e commercializzazione delle carni suine. Tra Marghine, Planargia, Baronina, Nuorese e Ogliastra si concentra circa il 60% delle lavorazioni suinicole con importanti sbocchi di mercato regionali e nazionali, compresa la GDO. Per la Sardegna centrale si tratta di un comparto produttivo chiave, tradizionalmente forte e di qualità, un settore che prima della crisi lavorava circa 30mila capi all'anno e impiegava quasi un migliaio di lavoratori, considerando i settori dell'indotto (trasporti, logistica, packaging, catena del freddo, mangimistica e commercializzazioni). Nelle province di Nuoro e Ogliastra hanno sede imprese importanti, tra le quali il gruppo Forma, Milia, Mele Carni, Denti & Company, Salumificio Murru, Fattorie Gennargentu, Sarcidano Carni, Gardalis, F.Ili Puddu e Rovajo, alcune delle quali, come l'azienda ogliastrina Gardalis, sono state pesantemente colpite dall'estendersi di focolai originati al di fuori della proprietà dell'azienda.

Confindustria chiede che sia data **immediata applicazione al Piano di eradicazione** le cui misure straordinarie hanno convinto i tecnici della Commissione europea a rinviare ogni decisione in merito a un paventato stop all'export di carni e insaccati. Un blocco che, aggiungendosi alla grave crisi già in atto, avrebbe assestato un colpo durissimo alle imprese della filiera.

Alla luce dell'incontro tecnico convocato in Regione il 12 settembre – al quale Confindustria ha partecipato accanto ai tecnici della Commissione europea e del Ministero della Salute – è forte la **consapevolezza che l'emergenza non sia finita.** Se in tempi brevi non si mettono in funzione tutte le misure straordinarie previste dal Piano, **a gennaio sarà la fine.**

Assicurando la massima collaborazione per dare attuazione agli interventi di eradicazione, Confindustria auspica la massima collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, primi fra tutti i Comuni, per avviare un cambio di rotta culturale e rendere efficaci gli interventi straordinari elaborati dalla Regione sul fronte agro-sanitario e agro-industriale.